

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RMRI05000Q

DE AMICIS

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
RMRI05000Q	
2 A OD	Alto
2 A OTT	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMRI05000Q	0.8	0.6	0.5	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Professionali		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	926,00	236,00
- Benchmark*		
ROMA	26.697,00	3.685,00
LAZIO	39.461,00	4.845,00
ITALIA	535.410,00	65.916,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMRI05000Q	istituto professionale	36,4	34,7	20,3	5,9	0,0	2,5
- Benchmark*							
ROMA		44,4	38,4	13,7	2,8	0,4	0,2
LAZIO		46,3	36,8	13,6	2,8	0,3	0,1
ITALIA		54,1	33,0	10,4	2,2	0,3	0,1

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
RMRI05000Q	104,44	8,40
- Benchmark*		
ROMA	55.395,18	21,17
LAZIO	78.676,99	21,15
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.P.S.S.S. De Amicis è caratterizzato dalla presenza di una utenza particolarmente variegata sotto diversi aspetti. Numerosi sono infatti gli allievi di origine straniera, tanto che nell'a.s. 2016/2017 la percentuale di studenti con cittadinanza non italiana risulta del 26.7%, valore superiore a quello dell'anno precedente.</p> <p>Tale situazione di multiculturalità e multietnicità rappresenta senza dubbio una grande opportunità in quanto consente alla scuola di esercitare la sua mission di accoglienza ed inclusione e permette agli allievi di apprezzare e valorizzare l'arricchimento umano derivante dal quotidiano confronto con realtà e culture diverse. Anche la presenza di studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) contribuisce allo sviluppo di fattori di crescita importanti, sia per l'adozione da parte dei docenti di strategie e metodologie didattiche adeguate ai singoli casi, sia perché tutti gli alunni hanno l'opportunità di sviluppare atteggiamenti di collaborazione consapevole nel rispetto delle diverse esigenze, contribuendo alla realizzazione di un ambiente di apprendimento sereno. È importante rilevare che la presenza di studenti BES nell'a.s. 2016/2017 ha raggiunto il 15,4%, valore in costante aumento rispetto al 12,7% dell'a.s. 2015/2016, all'8,8% dell'a.s. 2014/2015 e al 5,2% dell'a.s. 2013/2014.</p>	<p>Il livello socio-economico di provenienza degli studenti si attesta su valori medio-bassi, sia per quanto riguarda la sede centrale, sia per la sede succursale.</p> <p>Il bacino di utenza dal quale provengono gli studenti è particolarmente ampio e diversificato, estendendosi all'intera regione. Tale situazione limita fortemente la possibilità di attuare un tempo scuola diversamente articolato e che tenga conto delle molteplici esigenze didattiche, in quanto è necessario sempre considerare il disagio degli allievi dovuto al quotidiano pendolarismo.</p> <p>Infine la forte presenza di studenti non italiani comporta difficoltà di comunicazione efficace legate ad una conoscenza della lingua in molti casi non adeguata e talvolta quasi inesistente. Tali difficoltà si riflettono in gran parte sulla possibilità di instaurare con le famiglie un dialogo continuativo di costante confronto e attiva collaborazione, sia, per un aspetto però più limitato, sulla piena partecipazione dei ragazzi al lavoro scolastico.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto De Amicis ha due sedi: la centrale, nella zona del Testaccio, in una struttura primo novecentesca, che rappresenta un riferimento nella memoria del quartiere integrata in un territorio ricco di storia che si esprime nel museo diffuso. La scuola è percepita dagli abitanti del quartiere, come parte del loro tessuto abitativo, e in più occasioni essi hanno partecipato a iniziative promosse dal De Amicis. L'istituto gode di un'ubicazione fortunata, infatti oltre a trovarsi nel centro storico, è vicino alla fermata della metropolitana e della Stazione Ostiense. Le diverse offerte culturali, come gli spazi espositivi nei luoghi dell'ex Mattatoio, ora Macro; la città dell'Altra Economia e le zone archeologiche presenti sul territorio rendono l'area circostante alla scuola molto stimolante. Nel quartiere sono presenti varie istituzioni che costituiscono un'opportunità per il nostro istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la sede della Provincia di Roma per l'orientamento, la formazione, il lavoro. • Il CTS con sede nel nostro istituto • La Biblioteca Comunale <p>La succursale si trova in una zona semiperiferica della città: Primavalle, ai margini di un territorio rurale, in una costruzione recente, frequentata da ragazzi residenti nel quartiere ed offre un modello abitativo e produttivo medio con opportunità culturali e di aggregazione sociale assimilabili a quelle di un tessuto urbano popolare.</p> <p>Istituzioni che collaborano con la sede succursale</p> <ul style="list-style-type: none"> • ASL RM A 	<p>La maggior parte degli studenti della sede centrale proviene da altri comuni o comunque da zone esterne al quartiere, quindi le opportunità che esso offre vengono percepite di sfuggita e i ragazzi non hanno un senso di appartenenza al territorio.</p> <p>La sede succursale si trova in una zona con un livello economico medio basso e non offre particolari stimoli culturali. La scuola è piuttosto isolata ed è raggiungibile solo percorrendo una strada che non è servita dai mezzi pubblici.</p> <p>Sede centrale e sede succursale, proprio perché situate in ambienti così diversi hanno rapporti con servizi e istituzioni del territorio spesso scollegate, inoltre la lontananza territoriale limita lo scambio di energie e risorse, ciò influisce anche sulla relazione tra coloro che operano nella scuola, che pur appartenendo allo stesso istituto hanno rare opportunità di condivisione e talvolta modelli di riferimento diversi.</p> <p>Infine la mancanza di finanziamenti non incentiva la realizzazione di progetti che favoriscano l'integrazione della scuola nel territorio, attraverso il coinvolgimento di risorse umane e materiali.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:RMRI05000Q Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	13.846,00	123.998,00	6.105.477,00	419.828,00	254.920,00	6.918.069,00

Istituto:RMRI05000Q Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	1,8	88,2	6,1	3,7	100,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:RMRI05000Q - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	26,43	27,95	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	31,34	31,47	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	48,3	47,1	43,4
	Due sedi	30,5	28,6	29,2
	Tre o quattro sedi	18,5	20,2	21,9
	Cinque o più sedi	2,6	4,2	5,5
Situazione della scuola: RMRI05000Q	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	2	4,2	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	17,9	25,2	30,6
	Una palestra per sede	40,4	37	32,7
	Più di una palestra per sede	39,7	33,6	28,9
Situazione della scuola: RMRI05000Q		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:RMRI05000Q - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	27	6,82	6,45	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:RMRI05000Q - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	49,3	51,5	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:RMRI05000Q - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	69,7	71,1	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:RMRI05000Q - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	12,92	11,13	12,16	13,79
Numero di Tablet	0,6	2,08	2,26	1,85
Numero di Lim	0,96	1,8	1,82	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RMRI05000Q - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	2,36	2,35	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	3,4	4,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	8,7	9,4	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	13,4	18	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	20,8	21,9	15,5
	5500 volumi e oltre	53,7	46,4	50,9
Situazione della scuola: RMRI05000Q		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza di un team di docenti impegnati nell'ambito della progettazione nazionale ed europea consente la partecipazione a numerosi progetti finanziati. Da segnalare la passata adesione al Progetto Fondazione Roma, che ha permesso di acquistare le LIM, e la partecipazione a progetti Erasmus, alcuni in fase di presentazione, altri già accolti, in uno dei quali la scuola ha il ruolo di capofila. Nel corso dell'a.s. 2015/16 l'Istituto è stato capofila di un progetto Erasmus plus che ha permesso la formazione in Italia e all'estero di 108 studenti. L'Istituto è impegnato anche nella presentazione di diversi progetti PON, due dei quali, uno sull'alternanza scuola-lavoro, l'altro sull'inclusione, recentemente approvati.</p> <p>Importante continua ad essere il contributo di Roma Città Metropolitana che permette lavori di tipo strutturale per il miglioramento dell'edilizia scolastica.</p> <p>Il contributo dei fondi privati contribuisce a potenziare l'offerta formativa dell'Istituto. L'ubicazione nel centro della città di Roma e la presenza di una efficiente rete di trasporti collegata anche ad importanti centri di Roma Città Metropolitana offre la possibilità a molte istituzioni private e pubbliche di utilizzare i locali per i loro corsi di formazione, per meeting o conferenze. I fondi di tale provenienza hanno contribuito all'acquisto di attrezzature d'avanguardia, come, ad esempio, il sistema CAD-CAM, apparecchiatura informatizzata per la produzione di manufatti odontotecnici.</p>	<p>Negli ultimi anni, la diminuzione dei finanziamenti provenienti dal MIUR ha ridotto sensibilmente la possibilità di acquisto di nuovi materiali didattici di uso corrente e ha limitato la possibilità di supporto e potenziamento degli alunni.</p> <p>Determinante anche la riduzione del contributo volontario delle famiglie che finanziava in modo sensibile l'acquisto delle attrezzature e dei materiali di laboratorio.</p> <p>Il drastico taglio dei finanziamenti destinati ai progetti ha comportato una riduzione di tutte le attività formative extracurricolari destinate nel passato agli studenti</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMRI05000Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMRI05000Q	105	84,0	20	16,0	100,0
- Benchmark*					
ROMA	43.390	83,1	8.800	16,9	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMRI05000Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMRI05000Q	-	0,0	6	5,7	28	26,7	71	67,6	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMRI05000Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMRI05000Q	38	39,2	24	24,7	6	6,2	29	29,9
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,8	0,9
	Da 2 a 3 anni	13,9	13,9	13
	Da 4 a 5 anni	22,5	19,7	18,2
	Più di 5 anni	63,6	65,5	67,9
Situazione della scuola: RMRI05000Q	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	19,9	21,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	26,5	26,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	27,2	23,2	22,4
	Più di 5 anni	26,5	28,7	28,6
Situazione della scuola: RMRI05000Q		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sulla base di dati forniti dal MIUR, l'Istituto è caratterizzato dalla forte presenza di docenti a tempo indeterminato (84%), valore elevato e superiore, seppur di poco, sia al dato provinciale, che a quello regionale, ma inferiore a quello nazionale (intorno all'85%). La stabilità della Dirigenza è buona, mentre la stabilità del corpo docente è complessivamente discreta, in quanto più del 50% degli insegnanti titolari sono in servizio nell'Istituto da almeno 6 anni. Tale continuità consente lo sviluppo di progetti educativi articolati su più anni, rendendo l'azione didattica maggiormente incisiva e garantendo sia la diffusione verticale ed orizzontale sia il consolidamento di buone prassi, soprattutto per quanto riguarda l'accoglienza e l'inclusione.</p> <p>La presenza di docenti con alte competenze professionali extrascolastiche favorisce il costante e proficuo contatto con il mondo del lavoro, contribuendo ad una formazione più completa degli studenti, che possono così confrontarsi con metodiche di lavorazione sempre aggiornate, nel rispetto della mission istituzionale di un istituto professionale.</p> <p>Le competenze informatiche dei docenti risultano nel complesso buone per quanto riguarda l'informatica di base, raggiungendo in alcuni casi livelli elevati.</p> <p>Inoltre un gruppo di insegnanti possiede competenze linguistiche in lingue comunitarie tali da consentire la partecipazione a progetti di mobilità Erasmus Plus o di affrontare, in un prossimo futuro, la didattica CLIL.</p>	<p>La stabilità del corpo insegnante è senza dubbio meno accentuata nella succursale rispetto alla sede centrale, probabilmente a causa della sua ubicazione periferica e, quindi, svantaggiata e del fatto che alcune cattedre o sono spezzoni orari di completamento o sono affidate a docenti non titolari (DOP, insegnanti in utilizzazione, docenti a tempo determinato). Ciò comporta una disomogeneità nello sviluppo dei percorsi didattici e una certa frammentazione del lavoro scolastico, soprattutto per la classi sottoposte quasi annualmente a cambiamenti di docenti.</p> <p>Altro punto critico da sottolineare è la scarsa utilizzazione di tecnologie didattiche innovative, come ad esempio le TIC, essendo preferita, nella maggior parte dei casi, una didattica più tradizionale e quindi meno adeguata alle esigenze degli attuali studenti.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
distribuzione della cittadinanza degli studenti	cittadinanza studenti.pdf
distribuzione della residenza degli studenti	residenza degli studenti.pdf
studenti con Bisogni Educativi Speciali	studenti con BES.pdf
provenienza dei finanziamenti	provenienza dei finanziamenti.pdf
stabilità dei docenti titolari	stabilità docenti titolari.pdf
competenze dei docenti titolari	titoli culturali docenti.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: RMRI05000Q	81,0	78,0	84,2	93,1	87,9	84,6	62,3	78,5
- Benchmark*								
ROMA	64,7	73,8	79,0	76,2	72,7	81,1	77,6	79,3
LAZIO	67,3	77,5	78,7	79,4	72,7	79,1	78,1	79,0
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: RMRI05000Q	21,5	35,4	16,9	22,3	30,1	24,1	21,5	16,1
- Benchmark*								
ROMA	28,3	31,1	26,7	28,5	24,9	28,3	24,8	21,5
LAZIO	28,3	31,1	26,6	28,1	25,3	28,3	24,7	22,6
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: RMRI05000Q	16,6	39,4	24,0	13,7	6,3	0,0	20,8	37,2	25,1	8,7	8,2	0,0
- Benchmark*												
ROMA	13,5	35,2	29,7	14,4	7,1	0,1	14,4	34,8	29,2	14,5	7,0	0,1
LAZIO	12,8	36,1	29,6	14,8	6,7	0,1	13,2	35,3	29,2	14,8	7,3	0,2
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: RMRI05000Q	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
- Benchmark*					
ROMA	0,8	0,9	0,5	1,3	0,6
LAZIO	1,9	1,0	0,8	1,4	0,6
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: RMRI05000Q	1,4	1,4	0,5	2,2	1,6
- Benchmark*					
ROMA	4,8	2,1	1,7	1,2	1,1
LAZIO	5,7	2,4	1,9	1,2	0,8
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: RMRI05000Q	2,7	1,2	0,0	0,5	0,8
- Benchmark*					
ROMA	2,8	1,5	0,9	1,1	1,2
LAZIO	3,7	1,9	1,3	1,2	0,9
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per l'a.s.2016/2017 sono attesi risultati finali positivi in considerazione del fatto che la percentuale di alunni ammessi alla classe successiva in seguito agli scrutini di giugno si attesta oltre il 60% per il diurno e per le quarte del serale, mentre per le terze serali il dato è inferiore (55%). Elevato è anche il dato delle classi quinte del diurno relativo all'ammissione all'Esame di stato che supera il 90%, con nuovamente una diminuzione per il serale. A tal proposito è necessario sottolineare come la particolare specificità degli allievi dei corsi serali, studenti lavoratori e in gran parte migranti, comporta serie difficoltà nella frequenza costante e determina pertanto un incremento sensibile del numero di alunni non valutabili.</p> <p>Per quanto riguarda il numero di alunni con giudizio sospeso, tutti a carico del diurno, nell'a. s. 2016/2017 si evidenzia, rispetto all'anno scolastico precedente un decremento nelle classi prime e seconde, un lieve aumento per le terze, ma un notevole incremento per le classi quarte nelle quali la percentuale raggiunge il valore del 30,6%.</p> <p>La percentuale di abbandoni in corso d'anno, elevata per il serale per le considerazioni sopra esposte, è bassa per tutte le classi del diurno (il valore massimo è il 3,2% delle prime), a dimostrazione che nel complesso il fenomeno della dispersione scolastica ha bassa incidenza nell'Istituto, confermando una certa validità delle azioni didattiche, anche per quanto riguarda situazioni di disagio.</p>	<p>Le principali criticità rilevate sono il numero di studenti con sospensione del giudizio per debito formativo per quanto riguarda le classi IV, la distribuzione del credito scolastico conseguito dalle classi V, che si attesta in maggioranza su valori bassi o medi, il maggior numero di abbandoni nelle prime rispetto alle altre classi del diurno.</p> <p>A tal proposito è necessario sottolineare come la drastica diminuzione di risorse economiche ha comportato, ormai da alcuni anni, l'abbandono di efficaci progetti di riorientamento, fondamentali soprattutto per gli allievi delle classi prime, e la netta riduzione di strumenti di recupero e/o rinforzo (corsi e sportelli didattici), necessari non soltanto per consentire una più consolidata e diffusa acquisizione delle competenze di base, ma anche per consentire ad eventuali eccellenze di esprimere al meglio le proprie potenzialità.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto De Amicis presenta un tasso di dispersione basso, in quanto la perdita di studenti nel passaggio da un anno all'altro è sporadica e limitata a pochi casi nel caso del diurno, piuttosto elevata per il serale in considerazione della particolare tipologia degli studenti, lavoratori e in gran parte migranti. Tuttavia la maggior percentuale di studenti non valutabili nelle prime rispetto alle altre classi del diurno conferma la necessità di attivare progetti di riorientamento, in considerazione del fatto che gli studenti potrebbero aver compiuto una scelta non adeguata alle aspettative e capacità individuali, con grande perdita di motivazione. Per le classi intermedie la distribuzione degli esiti è abbastanza omogenea per quanto riguarda la percentuale di alunni ammessi alla classe successiva e la presenza di debiti formativi nelle classi del diurno, ad eccezione delle quarte nelle quali il numero di alunni con sospensione del giudizio supera il 30%. Emerge quindi l'esigenza di attivare corsi di recupero e/o consolidamento, il cui effetto si riverbera anche sulle quinte, classi nelle quali la maggiore complessità teorica spesso comporta la presenza di competenze di alto livello non del tutto compiute e il permanere di incertezze espositive, sia nella produzione scritta che in quella orale, anche in considerazione della diffusa mancanza di stimoli culturali e dell'elevata percentuale di studenti non italiani. È evidente come l'esiguità delle risorse assegnate impedisce un intervento didattico realmente efficace, che consenta di migliorare ulteriormente gli esiti degli studenti, nel complesso già sufficienti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMRI05000Q - 2 A OD	6	2	4	1	3	4	4	2	1	5
RMRI05000Q - 2 A OTT	5	3	2	1	3	4	4	3	2	1
RMRI05000Q - 2 B OD	1	1	0	0	10	0	0	0	2	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Lazio	30,2	22,3	12,8	15,0	19,7	49,8	21,0	12,0	4,8	12,3
Centro	32,0	19,2	12,4	13,2	23,2	45,7	20,2	12,6	4,6	16,8
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

Sezione di valutazione

Domande Guida

Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?

Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?

Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?

La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?

Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'analisi dei risultati delle prove standardizzate offre, per l'Istituto De Amicis, un quadro coerente a quello osservato e misurato nelle classi attraverso le valutazioni intermedie. Il nostro Istituto si colloca, in riferimento agli Istituti professionali italiani e del Lazio, in fascia medio-alta. L'analisi all'interno delle classi vede una distribuzione eterogenea dei livelli e rivela una elevata variabilità attribuibile anche alla diversa utenza che caratterizza i nostri tre indirizzi di studio. Una delle classi è collocata a livello significativamente superiore sia per quel che riguarda le prove di italiano, sia per quelle di matematica. Come già sottolineato nella precedente stesura del RAV, la conoscenza dei nostri studenti ci permette di ritenere attendibili i risultati forniti dall'INVALSI, escludendo l'influenza del fenomeno del cheating. L'elevato tasso di inclusione che sempre più negli anni caratterizza la nostra scuola e ne costituisce un punto di forza, determina la coesistenza, all'interno delle classi, di allievi con una forte differenziazione nelle potenzialità cognitive; classi di diverso indirizzo hanno inoltre diverso tasso di inclusione. Tutto ciò giustifica in pieno l'elevata variabilità interna e il risultato di rilievo di quella che, tra le nostre classi, possiede il minor numero di BES.


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'analisi dei risultati mette in evidenza una certa disparità tra le classi. Il disagio socio-economico che caratterizza l'utenza del nostro Istituto nella sua globalità, si evidenzia in modo più forte in uno dei nostri indirizzi i cui risultati si collocano decisamente più in basso rispetto agli altri. Il dato negativo, che tuttavia emerge con più forza, è legato ad un problema segnalato più volte all'INVALSI dai referenti degli Istituti professionali e che non solo non ha trovato soluzione ma ha addirittura subito modifiche di carattere peggiorativo. L'elevato tasso di inclusione causa l'elevata variabilità tra le classi con minore e maggior numero di BES ed è causa, in generale, di una sottostima dei livelli di competenza raggiunti. Se fino allo scorso anno gli alunni con DSA potevano almeno essere segnalati, da quest'anno i loro risultati vengono inglobati senza differenze in quelli della classe. Accanto a questo non trascurabile problema vi è la persistenza di una numerosa presenza di alunni con evidenti problematiche cognitive, le cui famiglie rifiutano di fornire una diagnosi. Ci vediamo costretti, per tali studenti, a comunicare gli esiti (quasi sempre fortemente negativi) delle prove standardizzate, senza poter mai segnalare le loro peculiarità.

Rubrica di Valutazione

Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola, nelle prove INVALSI, è di poco superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, per la maggior parte delle classi. La varianza tra classi in italiano e matematica è uguale o di poco superiore a quella media. I punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è inferiore alla media nazionale, sempre se il confronto avviene tra realtà simili

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento e cerca di incoraggiare l'etica della responsabilità, della collaborazione e dello spirito di gruppo. Risultati significativi si sono ottenuti attraverso alcune iniziative promosse da formatori appartenenti ad enti quali la Caritas, la Comunità di Sant'Egidio, centri di Orientamento e altre associazioni, dall'interazione con le quali i ragazzi hanno appreso il valore del saper lavorare in gruppo, del saper comunicare e interagire collaborando e smussando tensioni e conflitti e l'importanza dell'impegno nei confronti di soggetti più deboli. Diversi allievi hanno riconosciuto il valore di tali esperienze tanto da sollecitarne il proseguimento. In molte delle nostre classi è previsto l'insegnamento di Diritto, che costituisce un'opportunità per l'apprendimento di nozioni di base per la formazione di una coscienza di cittadini consapevoli ed informati. La provenienza degli alunni inoltre, appartenenti spesso a realtà culturali, religiose, nazionali diverse è di per sé un punto di forza che in alcuni casi ha sviluppato negli alunni un senso di apertura e di riconoscimento di modelli valoriali e culture diverse con le quali è bene sapersi relazionare nel rispetto reciproco.</p>	<p>Un primo elemento di criticità lo riscontriamo nel fatto che attività finalizzate a promuovere l'etica della responsabilità e il rispetto delle regole spesso devono ricorrere all'iniziativa di singoli insegnanti o di alcuni consigli di classe rendendo disomogenea la ricaduta dei risultati sulle diverse classi dell'istituto.</p> <p>Inoltre spesso si nota mancanza di collaborazione da parte delle famiglie che tendono a delegare alla scuola il compito educativo e anche quando vengono coinvolte, per la maggior parte, sono assenti, deboli o poco sensibili al problema perché provenienti da realtà culturali e territoriali diverse, e talvolta vivono problematiche socioambientali più urgenti. Poi i progetti in collaborazione con enti esterni che in passato hanno funzionato egregiamente sono stati ridotti o annullati per i tagli economici. Gli insegnanti, pertanto, vivono spesso con un senso di frustrazione e di solitudine l'obiettivo di far crescere cittadini responsabili, autonomi e rispettosi delle regole, vista l'assenza di mezzi adeguati. Ultimo punto di criticità si può individuare nella autoreferenzialità che caratterizza gli insegnanti e i Consigli di Classe che dovrebbero migliorare le strategie di comunicazione e condivisione dei metodi e usufruire di maggiori opportunità di una formazione permanente di qualità.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Al fine di potenziare le competenze relative alla disciplina "Cittadinanza e Costituzione" sono stati in primo luogo tenuti corsi formativi rivolti ai docenti con attività laboratoriali volte a simulare una programmazione trasversale sulla tematica. Sono stati promossi incontri degli studenti con le forze dell'ordine e la polizia postale insieme ad un convegno relativo al rapporto tra l'amministrazione della giustizia e i media. Il concetto di cittadinanza europea è stato invece rafforzato accompagnando gruppi di classi a visitare il centro "Spazio Europa" di Roma.

La maggior parte degli studenti ha raggiunto un livello sufficiente nell'ambito delle competenze sociali e civiche, sebbene in alcune situazioni è rilevabile un mediocre senso di responsabilità e rispetto delle regole, mentre risulta discreto il livello ottenuto nelle competenze digitali. È da rilevare, però, che alcuni allievi non raggiungono ancora una buona autonomia nell'organizzazione dello studio.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
RMRI05000Q	8,0	12,6
ROMA	38,2	46,2
LAZIO	42,2	43,1
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
RMRI05000Q	25,00
- Benchmark*	
ROMA	1.249,75
LAZIO	2.012,55
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
RMRI05000Q	4,17
- Benchmark*	
ROMA	7.275,82
LAZIO	9.939,73
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
RMRI05000Q	12,50
- Benchmark*	
ROMA	1.994,65
LAZIO	3.007,01
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
RMRI05000Q	4,17
- Benchmark*	
ROMA	5.894,40
LAZIO	8.686,39
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
RMRI05000Q	8,33
- Benchmark*	
ROMA	3.743,69
LAZIO	5.031,53
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
RMRI05000Q	20,83
- Benchmark*	
ROMA	2.880,27
LAZIO	4.714,76
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
RMRI05000Q	16,67
- Benchmark*	
ROMA	5.969,38
LAZIO	7.335,38
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
RMRI05000Q	8,33
- Benchmark*	
ROMA	2.009,52
LAZIO	2.468,65
ITALIA	30.973,54

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMRI05000Q	90,0	10,0	0,0	0,0	66,7	33,3	0,0	66,7	33,3
- Benchmark*									
ROMA	66,4	24,9	8,7	50,8	28,9	20,3	59,9	23,8	16,3
LAZIO	69,6	22,9	7,5	50,2	30,3	19,5	59,7	23,8	16,6
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMRI05000Q	40,0	0,0	60,0	22,2	22,2	55,6	0,0	33,3	66,7
- Benchmark*									
ROMA	66,5	16,0	17,4	49,0	18,7	32,3	57,1	15,2	27,6
LAZIO	67,7	15,3	17,0	48,3	19,2	32,5	56,3	15,8	27,9
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	RMRI05000Q	Regione	Italia	
2011	21,5	13,9	17,7	
2012	12,9	12,4	15,1	
2013	23,0	12,5	15,0	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	RMRI05000Q	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	8,1	10,9	10,7
	Tempo determinato	29,7	34,0	31,3
	Apprendistato	10,8	12,2	7,5
	Collaborazione	24,3	21,8	27,6
	Tirocinio	5,4	13,5	16,5
	Altro	21,6	7,6	6,3
2012	Tempo indeterminato	5,9	9,5	10,0
	Tempo determinato	47,1	41,0	37,0
	Apprendistato	11,8	9,4	6,0
	Collaborazione	29,4	22,1	27,0
	Tirocinio	0,0	8,7	11,6
2013	Altro	5,9	9,3	8,4
	Tempo indeterminato	2,9	9,0	9,6
	Tempo determinato	35,3	39,5	37,0
	Apprendistato	2,9	8,9	6,0
	Collaborazione	35,3	21,3	27,1
	Tirocinio	0,0	0,1	0,3
	Altro	23,5	13,8	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	RMRI05000Q	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	1,7	5,1
	Industria	13,5	12,0	20,7
	Servizi	86,5	86,3	74,2
2012	Agricoltura	0,0	2,2	6,5
	Industria	23,5	11,9	20,8
	Servizi	76,5	85,9	72,7
2013	Agricoltura	2,9	2,6	6,2
	Industria	20,6	11,9	22,3
	Servizi	76,5	85,5	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	RMRI05000Q	Regione	Italia
2011	Alta	35,1	12,9	11,6
	Media	54,1	64,7	60,7
	Bassa	10,8	22,4	27,7
2012	Alta	35,3	11,3	10,7
	Media	41,2	65,0	59,3
	Bassa	23,5	23,7	30,0
2013	Alta	32,4	12,4	11,0
	Media	52,9	63,7	57,7
	Bassa	14,7	23,9	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Lo sbocco privilegiato per gli studenti dell'IPSSS De Amicis è senza dubbio l'inserimento nel mondo del lavoro. Risulta infatti che circa il 50% dei diplomati negli anni 2010 e 2011 hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma (dato nettamente superiore a quelli nazionale, regionale e provinciale degli stessi periodi), percentuale che è scesa al 33% per i diplomati del 2012, dato di poco inferiore a quello nazionale e leggermente superiore a quelli regionali e provinciali, probabilmente come conseguenza della profonda crisi economica che investito il Paese ed in particolare la Regione Lazio. Ovviamente il settore di attività preferenziale è quello dei Servizi, con prevalenza dei contratti a tempo determinato.</p> <p>Gli studenti che intraprendono studi universitari dimostrano preferenza per i settori chimico-farmaceutico e medico, ma la percentuale di immatricolati continua ad essere piuttosto bassa. Tuttavia, per gli studenti entrati nel sistema universitario nel corso dell'a.a. 2013/2014, l'area dove si registra la più alta percentuale di successo nel corso del primo anno (il 90% consegue più della metà dei CFU) è quella sanitaria, dato nettamente superiore alla media provinciale (66,4%), regionale (69,6%) e nazionale (73,2%).</p>	<p>Per quanto riguarda gli studenti diplomati nell'anno scolastico 2014-2015 che intraprendono studi universitari, la percentuale di immatricolati nell'a.a. 2015/2016 risulta piuttosto bassa (18,3%), ma comunque superiore a quella dei diplomati dell'a.s. 2013-2014 che si sono iscritti nell'a.a. 2014-2015 (12,8%). La massima preferenza si registra per i settori chimico-farmaceutico e medico.</p> <p>Lo scarsa quantità di studenti che intraprendono studi universitari è da ricercarsi, probabilmente, sia nell'essenza di un istituto professionale che tende comunque ad orientare verso specifici settori del mondo del lavoro, sia al permanere di difficoltà nel superare i test di ammissione, più idonei alla preparazione maggiormente teorica degli studenti liceali.</p> <p>La difficoltà ad affrontare studi impegnativi sembra confermata dal fatto che nel secondo anno di corso, sempre per gli immatricolati nell'a.a. 2013/2014 la percentuale di conseguimento di più della metà dei CFU nell'area sanitaria scende drasticamente al 40%, con un tasso piuttosto elevato (60%) di studenti che non conseguono nessun CFU.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La specificità dell'Istituto determina il proficuo inserimento nel mondo del lavoro degli studenti che al termine del percorso scolastico conseguono l'abilitazione all'esercizio della professione sanitaria ausiliaria di odontotecnico o ottico. Più problematica è la situazione inerente gli studi universitari a causa del basso numero di diplomati immatricolati. Tuttavia i risultati raggiunti dagli studenti iscritti all'università sono buoni per quanto riguarda la percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU nell'area sanitaria per il primo anno di corso, che risulta molto superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Meno positivi i risultati per il secondo anno.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
esiti scrutini giugno 2017 classi intermedie diurno e serale	scrutini classi intermedie diurno e serale.pdf
esiti scrutini giugno 2017 per fasce di classi intermedie diurno e serale	scrutini classi intermedie per fasce diurno e serale.pdf
esiti scrutini di ammissione classi V diurno e serale	scrutini ammissione classi V diurno e serale.pdf
distribuzione credito scolastico classi V	distribuzione credito V diurno e serale.pdf
valutazione del comportamento degli studenti scrutinati	comportamento studenti.pdf
criteri di valutazione del comportamento degli studenti	criteri di valutazione del comportamento.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	23,5	19,7	13,4
	3-4 aspetti	2,9	9,8	7,8
	5-6 aspetti	41,2	34,4	30,2
	Da 7 aspetti in su	32,4	36,1	48,6
Situazione della scuola: RMRI05000Q	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:RMRI05000Q - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	73	76,9	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	70,3	75,4	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	70,3	73,8	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	62,2	66,2	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	62,2	63,1	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	40,5	43,1	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	56,8	66,2	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Presente	29,7	27,7	31,8
Altro	Dato mancante	10,8	10,8	8,5

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	13,5	7,8	3,6
	3 - 4 Aspetti	16,2	17,2	14,2
	5 - 6 Aspetti	40,5	32,8	33,4
	Da 7 aspetti in su	29,7	42,2	48,8
Situazione della scuola: RMRI05000Q		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:RMRI05000Q - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	83,8	86,2	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	67,6	73,8	75
Programmazione per classi parallele	Presente	56,8	66,2	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	86,5	89,2	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Presente	45,9	50,8	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	83,8	87,7	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	62,2	66,2	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	45,9	58,5	58,4
Altro	Dato Mancante	0	4,6	6,6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sulla base delle caratteristiche degli alunni del nostro Istituto e con riferimento alle loro attitudini, diversificate a seconda dell'indirizzo di studi scelto, vengono desunte dalle linee guida ministeriali le abilita' e le conoscenze che gli studenti devono raggiungere nei vari ambiti disciplinari. Vengono inoltre individuate e condivise, nella prima convocazione di ciascun Consiglio di Classe, le competenze trasversali, quelle sociali e civili oltre che gli aspetti metodologici.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante la sistematica strutturazione delle abilita', delle conoscenze e degli obiettivi trasversali da raggiungere, non tutti i Consigli di Classe dedicano adeguati traguardi prefissati. Sarebbe inoltre necessario individuare dei sistemi di valutazione che riguardino nello specifico il raggiungimento degli obiettivi trasversali e delle competenze di cittadinanza.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,2	23	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,1	13,1	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	63,6	63,9	62,5
Situazione della scuola: RMRI05000Q	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	48	48	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12	12	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	40	40	41,7
Situazione della scuola: RMRI05000Q	Dato mancante			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,2	23	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,1	13,1	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	63,6	63,9	62,5
Situazione della scuola: RMRI05000Q		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno dell'Istituto i dipartimenti costituiscono il riferimento di ciascun docente per la propria disciplina. Per ciascun dipartimento viene redatta una programmazione comune per classi parallele, relativa alle competenze da raggiungere in ciascun anno del corso di studi. Tali programmazioni possono differenziarsi tra i tre indirizzi nei quali l'Istituto è suddiviso, quando i contenuti propedeutici alle discipline specifiche e professionalizzanti lo richiedano. I percorsi vengono stabiliti attraverso una attenta selezione delle linee guida previste per ciascuna materia. I diversi dipartimenti provvedono inoltre a preparare, all'inizio dell'anno scolastico, delle prove di ingresso comuni, da confrontare poi con gli obiettivi raggiunti nel breve e nel lungo periodo. Tali prove permettono di accertare la presenza dei prerequisiti necessari allo svolgimento dei programmi e consentono di sanare, ove possibile, le lacune che si presentano. Il dipartimento dei docenti di sostegno collabora, inoltre, con i singoli docenti delle classi in cui sono presenti ragazzi disabili, per approntare programmazioni semplificate o differenziate.</p>	<p>Sebbene molti dei dipartimenti procedano con programmazioni e verifiche comuni ne esistono ancora, all'interno dell'Istituto, alcuni che non stabiliscono un percorso da seguire strutturato per classi parallele.</p> <p>Inoltre non sempre i docenti condividono esperienze e risultati all'interno dei propri dipartimenti al fine di migliorare i percorsi didattici ed evidenziare i punti di debolezza più caratteristici che impediscono agli studenti di raggiungere le competenze sperate.</p> <p>Ciò di cui si sente maggiormente la mancanza è la reale condivisione degli obiettivi trasversali: sebbene vengano stabiliti all'inizio dell'anno scolastico all'interno di ciascun consiglio di classe, restano spesso non del tutto condivisi a livello di pratica didattica (tranne che per piccoli gruppi di docenti costituenti il consiglio).</p> <p>Più spazio, infine, andrebbe dato all'interno dell'Istituto, alla condivisione delle metodologie da adottare per gli alunni BES. Gli iscritti che presentano problemi di dislessia e discalculia, disagi economici e sociali, sono ogni anno in aumento e andrebbe dato maggior rilievo all'individuazione ed alla strutturazione delle misure dispensative e compensative accanto alla programmazione di percorsi didattici personalizzati.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri di valutazione nelle varie discipline, sono definiti e concordati all'interno dei vari dipartimenti all'inizio di ogni anno scolastico.</p> <p>A partire dall'anno scolastico 2016/17 si sta provvedendo alla predisposizione di prove comuni per le singole discipline, con criteri di correzione e griglie di valutazione comuni, da somministrare all'inizio e alla fine dell'anno scolastico per valutare le competenze di partenza e quelle raggiunte. I risultati ottenuti dovranno essere criticamente analizzati per organizzare momenti di recupero e di rinforzo, con il supporto dei docenti del potenziamento e con l'attivazione di corsi ad hoc. In alcune classi sono stati programmati percorsi didattici da svolgere in team per favorire l'apprendimento cooperativo e in questo ambito si sono sperimentati modelli di valutazione basati su prove di verifica autentiche. I risultati delle prove comuni fungono da strumento di riflessione per una eventuale revisione delle programmazioni nel successivo anno scolastico. L'intero corpo docente condivide anche la valutazione del comportamento secondo criteri comuni adottati da tutti i consigli di classe.</p>	<p>Non sempre presente è la condivisione dei criteri di valutazione e lo scambio di informazioni tra ambiti disciplinari diversi. Tra essi, infatti, si nota modesta interazione; ciò si ripercuote nei Consigli di Classe quando la riflessione comune sulla valutazione, troppo spesso circoscritta alla fase conclusiva dei percorsi didattici, è finalizzata solo a stabilire se e in quali delle varie discipline le competenze siano state raggiunte. Alcune buone pratiche rivolte all'uso di sistemi di valutazione innovativi, all'interno di progetti che vedono coinvolte solo alcune classi, restano esperienze isolate e comunque troppo legate alla disponibilità di singoli insegnanti o di alcuni Consigli di Classe. In generale prevalgono metodi di valutazione tradizionali. E' stato necessario limitare la realizzazione di interventi mirati, quali corsi di supporto e di potenziamento per gli alunni e di formazione sui metodi della valutazione per gli insegnanti, per mancanza di risorse economiche. Ai fini del recupero degli alunni in difficoltà non si è potuto far affidamento su tutti i docenti dell'organico del potenziamento, spesso abilitati in discipline non richieste dall'Istituto e difficilmente inseribili nel curriculum scolastico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha delineato alcuni aspetti del proprio curriculum integrandolo con i documenti ministeriali di riferimento. E' necessario un maggior approfondimento dei profili di competenze disciplinari e per i vari anni di corso. L'offerta formativa viene ampliata in coerenza con il progetto educativo della scuola. Si dovrà migliorare la definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze a cui tendere. Ogni dipartimento ha un proprio referente che coordina le attività di progettazione disciplinare e la definizione dei parametri di valutazione.

Sarebbe auspicabile il coinvolgimento di un maggior numero di docenti in tale attività.

La scuola adotta criteri di valutazione comune a cui i docenti fanno riferimento, ma non tutti utilizzano le prove standardizzate condivise per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è pratica frequente, ma non realizzata in modo sistematico.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	40,5	27,7	49,2
	Orario ridotto	24,3	26,2	14,4
	Orario flessibile	35,1	46,2	36,4
Situazione della scuola: RMRI05000Q	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:RMRI05000Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,6	92,3	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	43,2	35,4	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,4	9,2	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,4	9,2	9,5
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,5	3,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:RMRI05000Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	78,4	76,9	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,9	81,5	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	16,2	21,5	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,4	6,2	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto De Amicis ingloba tre indirizzi professionali che trovano nei laboratori e nelle attrezzature presenti i loro punti di forza, sia nella sede centrale che in quella succursale. Notevoli le dotazioni dell'indirizzo di ottica e di operatore socio-sanitario, decisamente all'avanguardia dal punto di vista tecnologico quelle dell'indirizzo odontotecnico per il recente acquisto del CAD-CAM. Ciascun laboratorio prevede la figura di un direttore che ne cura le dotazioni, il ricambio e l'aggiornamento dei materiali attraverso inventari periodici. Il laboratorio di informatica e le sale con i videoproiettori costituiscono spazi comuni ai tre indirizzi.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico viene adeguata per quanto possibile alle esigenze degli studenti nel tentativo di rispettare le esigenze legate all'alto tasso di pendolarismo e promuovendo una equa distribuzione delle discipline al fine di favorire gli apprendimenti.</p>	<p>Nonostante la presenza di buone strutture laboratoriali, la dotazione in classe di supporti informatici e didattici risulta ancora insufficiente. La limitazione dei fondi e la sensibile diminuzione del contributo volontario versato dalle famiglie rende difficile destinare delle risorse all'acquisto di nuovi macchinari e materiali che potrebbero favorire l'ingresso in ciascuna classe di supporti tecnologici per l'utilizzo di libri e altro materiale digitale.</p> <p>Riguardo alla gestione del tempo e all'organizzazione oraria, per quanto si cerchi di favorire in ogni senso le esigenze degli studenti, esistono forti limitazioni legate al pendolarismo che non consentono di destinare alle ore pomeridiane quegli spazi di sostegno e di approfondimento che una massiccia presenza degli alunni favorirebbe. L'articolazione antimeridiana dell'orario scolastico, pur tenendo conto in modo prioritario delle esigenze didattiche, deve adeguarsi all'elevato numero di discipline previste per gli istituti professionali.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:RMRI05000Q - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	67,69	64,04	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	60,49	57,62	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:RMRI05000Q - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	25,9259259259259	55,42	53,03	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove numerose attività di formazione nell'ottica di una costante ricerca di modalità didattiche innovative. Tali attività trovano spazio all'interno del nostro Istituto e nella maggior parte dei casi, prevedono la partecipazione di gruppi di docenti a corsi mirati per le scuole del territorio. Ciò favorisce la possibilità di collaborazione e scambio tra insegnanti appartenenti a diverse realtà. Tra i progetti che hanno coinvolto la nostra scuola e che prevedono maggiori possibilità di confronto ricordiamo quello sulle strategie di apprendimento (PRIN) promosso dall'Università di Roma3 ed il progetto Erasmus+ che vede la partecipazione di una intera rete di scuole appartenenti alla provincia di Roma. All'interno dell'Istituto trovano spazio attività legate al potenziamento del lavoro di gruppo, al coinvolgimento degli studenti in attività laboratoriali guidate da formatori e al supporto degli studenti con maggiori difficoltà. Lo sviluppo di strumenti laboratoriali che prevedono l'utilizzo della tecnologia ha permesso di promuovere attività didattiche innovative legate soprattutto alle aree professionalizzanti.</p>	<p>La scarsità dei fondi da devolvere all'attività di formazione in termini metodologici, ha portato l'Istituto negli ultimi anni a partecipare prevalentemente a tutti i corsi offerti gratuitamente dalle varie istituzioni. I corsi, seppure di qualità, hanno rispettato solo in parte le esigenze formative della scuola che richiederebbero una maggiore concentrazione degli sforzi in riferimento alla didattica inclusiva ed ai processi motivazionali. Anche l'attività progettuale che negli scorsi anni aveva permesso lo sviluppo di un supporto e di un potenziamento per gli studenti, ha subito un freno dovuto dal taglio dei fondi disponibili. Sufficiente il tasso di partecipazione dei docenti alle attività formative, ma il coinvolgimento delle classi alla progettazione inerente il miglioramento dei processi metodologici è ancora limitato. Non frequenti anche i momenti dedicati alla condivisione delle esperienze per l'intero corpo docente.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMRI05000Q % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,7	3,9	2,7
Un servizio di base		12,8	10,7	8,6
Due servizi di base		13,4	15,9	16,3
Tutti i servizi di base		71,1	69,5	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RMRI05000Q % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	51	57,2	50,5
Un servizio avanzato		26,5	24,5	26,8
Due servizi avanzati		19,7	16,2	18,8
Tutti i servizi avanzati		2,7	2,2	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:RMRI05000Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		50,4	58,5	58,8
Nessun provvedimento		4,2	2,7	1,7
Azioni interlocutorie	X	5	5,3	8,9
Azioni costruttive		13,4	10,6	9,6
Azioni sanzionatorie		26,9	22,9	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:RMRI05000Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		35	40	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		30,7	32,9	31,3
Azioni costruttive	X	12,4	9	8,4
Azioni sanzionatorie		21,9	18,1	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMRI05000Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		54,3	54,7	54,9
Nessun provvedimento		0,8	1	0,6
Azioni interlocutorie		20,9	21,9	20,8
Azioni costruttive		7	5,5	8
Azioni sanzionatorie		17,1	16,9	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMRI05000Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		8,2	10,8	9,8
Nessun provvedimento		0	0,9	0,9
Azioni interlocutorie		38,8	35,9	39,1
Azioni costruttive		11,6	10,4	12,3
Azioni sanzionatorie	X	41,5	42	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:RMRI05000Q - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	2,13	0,6	0,6	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,44	0,42	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,4	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,51	0,5	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:RMRI05000Q - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	0	47,76	43,15	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RMRI05000Q	Istituti Professionali	88,7	95,9	100,8	99,9
RMRI050505	Istituti Professionali	-	-	82,3	138,3
ROMA		9353,3	9022,2	9118,3	10589,5
LAZIO		14854,8	14403,6	14478,9	17160,4
ITALIA		234680,5	211898,6	209672,9	237073,7

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

In ogni classe il coordinatore è il docente cui si fa riferimento per vigilare sul comportamento degli alunni e spesso a lui viene demandato il compito di favorire momenti di riflessione sulla opportunità di assumere un atteggiamento corretto e rispettoso dei luoghi scolastici e delle persone che vi operano. In particolare nelle prime classi e nella fase di accoglienza si sente la necessità di promuovere incontri con gli insegnanti e talvolta con i genitori per condividere un patto educativo alla base del quale c'è anche l'assunzione di responsabilità e la definizione di buone regole. Talvolta si attuano attività specifiche e laboratori che sensibilizzano alle competenze chiave di cittadinanza, tali progetti spesso sono in collaborazione con formatori e educatori esterni. Una delle funzioni strumentali ha il compito di occuparsi delle relazioni con i ragazzi e con i genitori. I rappresentanti di classe hanno la possibilità di riunirsi periodicamente per poi farsi portavoce nei confronti dei loro compagni di iniziative, proposte o decisioni che riguardano tutti gli studenti e al tempo stesso sono le figure di collegamento ufficiale tra le classi e l'istituzione scolastica. In alcune occasioni sono state individuati dei ragazzi che, grazie alla conoscenza di una lingua straniera, hanno assunto il ruolo di mediatore linguistico nei confronti di compagni arrivati da poco in Italia e con una conoscenza scarsa della lingua italiana.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività che favoriscono le competenze sociali e civiche degli studenti sono promosse in modo generalizzato in tutti gli indirizzi o sezioni, anche se spesso la loro realizzazione è legata allo spirito di iniziativa o alla buona volontà di singoli insegnanti. Gli alunni sono limitatamente responsabilizzati a curare spazi comuni o assumere ruoli di tutoraggio ad esempio nei confronti dei più piccoli, in definitiva a volte si rischia di assumere un atteggiamento limitativo dell'autonomia o punitivo, piuttosto che responsabilizzante. Ciò nondimeno vista l'ampiezza della scuola e la numerosità degli alunni provenienti da realtà sociali e territoriali diverse, talvolta è difficile far rispettare le regole che pure esistono. Non sempre i provvedimenti disciplinari presi nei confronti di eventuali mancanze, e l'attenzione al rispetto delle regole sono omogenei tra un Consiglio di classe e un altro. Talvolta manca una comunicazione efficace e una condivisione effettiva di metodi tra i vari soggetti educanti che operano nella scuola. La partecipazione degli studenti alle Assemblee di Istituto è modesta.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi e dei tempi risponde solo in parte alle esigenze di apprendimento degli alunni. Gli spazi laboratoriali vengono usati da un buon numero di classi anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative: gli studenti lavorano in gruppo, realizzano ricerche e progetti anche se il numero di classi coinvolte in tali attività è limitato.
Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo non del tutto omogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14,5	12,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	68,4	70,5	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	17,1	16,9	15,8
Situazione della scuola: RMRI05000Q		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:RMRI05000Q - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	68,4	72,8	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	33,6	34,7	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	23,7	19,7	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97,4	96,7	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	32,2	32,6	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto De Amicis promuove da anni i processi di inclusione. Gli studenti di diversa nazionalità sono accolti favorendo una didattica semplificata ed individualizzata, coadiuvata da corsi di lingua italiana. Talvolta si è fatto ricorso all'intervento di mediatori culturali o all'ausilio di centri studio che potessero supportare le difficoltà, spesso considerevoli, degli alunni da poco in Italia. Con l'avvento della normativa sui BES sono stati redatti piani personalizzati lì dove le difficoltà linguistiche e socio-economiche degli studenti stranieri potevano comprometterne l'apprendimento.</p> <p>Particolare attenzione viene rivolta alla didattica dedicata agli alunni disabili e con DSA. Per i primi, la collaborazione tra docenti di sostegno e docenti curricolari permette di redigere piani individualizzati semplificati o differenziati e di raggiungere gli obiettivi in essi indicati. Per gli studenti con DSA l'utilizzo costante di strumenti compensativi e dispensativi, accanto a dinamiche inclusive di gruppo permette di raggiungere in molti casi gli obiettivi desiderati. Nell'a.s. 2015/16 l'accorpamento al nostro Istituto della sezione dei Servizi Socio Sanitari dell'Istituto "Gioberti" ha comportato un notevole aumento del numero degli studenti BES, rendendo più sensibile l'intero corpo docente alla tematica dell'inclusione. Numerosi corsi di formazione ad hoc sono stati proposti al personale scolastico rafforzando ulteriormente le conoscenze su tale problematica.</p>	<p>Nonostante l'impegno di alcuni dei docenti della scuola, la necessità di servirsi spesso di lavoro volontario e la mancanza di fondi non consente di istituire corsi di lingua italiana per stranieri in numero tale da coprire l'intero anno scolastico. Più spazio andrebbe inoltre dedicato ai temi interculturali ed alla valorizzazione delle diversità.</p> <p>Andrebbe maggiormente favorito il confronto tra docenti riguardo alle didattiche inclusive riferite agli alunni con bisogni educativi speciali e sarebbe auspicabile una maggiore partecipazione degli insegnanti all'attività formativa annualmente attivata in riferimento all'inclusione.</p> <p>La diminuzione di fondi non permette l'acquisto e l'aggiornamento di software dedicati e di materiali didattici per migliorare l'apprendimento in situazioni di disabilità o di difficoltà.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RMRI05000Q	10	150
RMRI050505	0	0
Totale Istituto	10	150
ROMA	6,1	52,3
LAZIO	5,9	53,6
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
RMRI05000Q	2	15,00
- Benchmark*		
ROMA	988	5,49
LAZIO	1.436	5,81
ITALIA	15.860	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:RMRI05000Q - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	67,6	72,3	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,1	29,2	21,6
Sportello per il recupero	Presente	81,1	67,7	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	56,8	60	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	24,3	18,5	24
Giornate dedicate al recupero	Presente	62,2	61,5	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	16,2	18,5	27
Altro	Dato mancante	18,9	16,9	16,5

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:RMRI05000Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	45,9	47,7	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	24,3	20	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	40,5	40	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	73	66,2	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	45,9	46,2	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	64,9	67,7	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	75,7	81,5	80,3
Altro	Dato mancante	5,4	6,2	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti con maggiori difficoltà sono quelli con disabilità, con DSA e di lingua madre non italiana. Mentre per i primi è possibile contare sul supporto dei docenti di sostegno per la stesura e realizzazione di piani individualizzati, per tutti gli altri l'insegnante curricolare deve individuare strategie per favorire l'apprendimento e tali da essere contestualmente rivolte all'intera classe. Vengono così privilegiate attività di gruppo, lavori in classe differenziati per livello, visite didattiche, utilizzo di videolezioni e creazione di mappe e schemi di semplificazione e di sintesi. In base alla disponibilità di fondi, vengono utilizzate ore pomeridiane per azioni di supporto e corsi di recupero. Inoltre si è usufruito dell'organico di potenziamento sia in compresenza con gli insegnanti curricolari, sia per supportare i ragazzi in difficoltà con lavori per piccoli gruppi o con attività mirate per singoli studenti. I docenti di potenziamento sono stati utilizzati anche in corsi di approfondimento per allievi che non necessitavano di recupero. Tali corsi si sono svolti nel mese di febbraio durante le settimane di sospensione dell'avanzamento della didattica, mentre gli insegnanti curricolari svolgevano le attività di recupero per gli alunni in difficoltà. Da due anni per gli alunni più motivati delle classi quinte sono stati tenuti, invece, corsi pomeridiani di preparazione ai test di ingresso universitari, in particolare per l'accesso alle facoltà mediche.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli interventi di supporto risultano insufficienti e non presentano carattere di continuità. Spesso inoltre tendono ad essere rivolti in modo indifferenziato sia ad alunni con bisogni specifici di apprendimento, sia a quelli che meno diligentemente frequentano le lezioni scolastiche. Ciò dà luogo alla creazione di gruppi che, sebbene poco numerosi, presentano carattere di forte eterogeneità e richiederebbero interventi ed azioni strategiche specifiche. La mancanza di finanziamento dell'attività progettuale, negli ultimi due anni scolastici, ha cancellato le azioni di potenziamento rivolte agli alunni con particolari attitudini che con un buon successo venivano nel passato portate avanti. L'esperienza già maturata in quest'ambito potrebbe essere messa a frutto ed approfondita qualora i finanziamenti lo consentissero di nuovo. L'organico del potenziamento ha solo in parte permesso di avviare azioni di supporto a causa della presenza di docenti non abilitati nelle classi di concorso richieste dall'Istituto e dunque difficilmente inseribili nel curriculum scolastico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono spesso efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che potrebbero essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e dall'anno in corso sono state strutturate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono abbastanza diffusi a livello di scuola

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:RMRI05000Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	47,4	51	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	30,9	34,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,4	96,7	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	67,1	72,8	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	40,8	45,6	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	30,9	31	34,8
Altro	Dato mancante	26,3	23,4	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Il contatto con i referenti per l'orientamento e i docenti delle diverse scuole medie della capitale e di alcuni dei comuni limitrofi e la distribuzione del materiale informativo permette di organizzare numerosi incontri finalizzati a garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio dalle scuole medie inferiori a quelle superiori.</p> <p>Si privilegia, ove possibile, il contatto diretto con gli studenti e con le loro famiglie nelle scuole medie da loro frequentate per poi accoglierli nel nostro Istituto durante i nostri Open Day.</p> <p>L'apertura agli studenti delle nostre aule e dei nostri laboratori consente di illustrare al meglio le peculiarità dei nostri indirizzi di studio e le particolarità dei nostri percorsi formativi non sempre conosciuti da chi si appresta a compiere una scelta così importante come quella della scuola secondaria superiore.</p> <p>Alcune classi delle scuole medie vengono invitate a partecipare ad attività laboratoriali durante le ore di lezione, favorendo così l'interazione e lo scambio di informazioni con gli alunni del nostro Istituto e a lezioni aperte permettendo loro di vivere la giornata scolastica accanto ai nostri studenti.</p> <p>Fondamentale lo scambio informativo con i docenti delle scuole medie relativo ai nostri percorsi didattici e ai prerequisiti necessari per il proseguimento degli studi nel nostro Istituto.</p>	<p>L'Istituto professionale De Amicis si articola in tre indirizzi di studio a carattere socio-sanitario ma con caratteristiche diverse riguardo lo specifico percorso formativo.</p> <p>Non sempre il tempo concesso all'attività di orientamento in entrata riesce ad illustrare l'offerta didattica diversificata e a far comprendere ad alunni e famiglie che, sebbene si tratti di un percorso di studi professionalizzante, la preparazione acquisita consente sia l'ingresso nel mondo del lavoro (due dei tre percorsi permettono l'acquisizione di un titolo abilitante alla professione) sia una buona base per la prosecuzione degli studi universitari per le diverse facoltà a carattere socio-sanitario, soprattutto per quel che riguarda gli indirizzi di ottica e di odontotecnica.</p> <p>Andrebbe a tal fine tentato un maggior coinvolgimento dei docenti appartenenti all'area professionalizzante e andrebbero incrementate le esperienze pratiche e laboratoriali per coinvolgere maggiormente i potenziali futuri studenti del nostro Istituto.</p> <p>Andrebbero sensibilizzati maggiormente i referenti dell'orientamento delle singole scuole in modo da far acquisire consapevolezza sui percorsi formativi agli studenti prima che arrivino a visitare l'Istituto ed i suoi laboratori.</p> <p>Andrebbe inoltre data maggiore visibilità mediatica e potrebbe essere rinnovato ed incrementato il materiale informativo qualora i fondi disponibili lo consentissero.</p>
--	--

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:RMRI05000Q - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	55,3	56,5	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	67,1	67,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	47,4	47,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	97,4	97,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	48,7	42,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	52,6	56,1	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	67,8	74,9	81,7
Altro	Dato mancante	21,7	21,3	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti che acquisiscono un titolo di studio nel nostro Istituto proseguono i loro percorsi in modo differenziato e l'orientamento in uscita deve dunque differenziare le proprie proposte: vengono illustrate agli alunni le opportunità lavorative che possono immediatamente offrirsi dopo aver conseguito un titolo abilitante, i percorsi universitari in termini di lauree brevi e specialistiche e i percorsi che permettono di proseguire gli studi accostandosi allo stesso tempo ad una professione. Vengono in tal senso favoriti ed approfonditi gli incontri con le realtà produttive e professionali del territorio, in parte già conosciuti grazie all'inserimento nel percorso formativo dell'alternanza scuola-lavoro. Vengono inoltre attivate le attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo attraverso la partecipazione ad open day e giornate di vita universitaria e attraverso incontri diretti con rappresentanti dell'accademia invitati presso la nostra sede scolastica.</p>	<p>I percorsi di orientamento non approfondiscono sufficientemente la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Andrebbero in tal senso favorite nuove attività, come ad esempio colloqui individuali attitudinali con gli orientatori. Scarsa anche in tale ambito la partecipazione delle famiglie che sono testimoni dell'intero percorso scolastico e che potrebbero fornire informazioni utili nell'impostare una attività di orientamento personalizzata. Sebbene inoltre ogni singola attività tenti il coinvolgimento di entrambe le sedi scolastiche, quella centrale e quella succursale, le difficoltà logistiche dovute alla distanza considerevole tra i due plessi tendono a sfavorire la sede succursale che partecipa dunque in minor misura ai processi di orientamento.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
RMRI05000Q	78,0		22,0	
ROMA	72,8		27,2	
LAZIO	73,3		26,7	
ITALIA	73,0		27,0	

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:RMRI05000Q - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	59,77	71,43	76,67	80,73
4° anno	72,08	7,68	0	0
5° anno	80,31	70,63	76,92	78,49
Totale studenti del triennio	69,49	64,36	64,58	64,36

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:RMRI05000Q - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE

Istituto:RMRI05000Q - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:RMRI05000Q - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	74,93	82,06	80,87
4° anno	0	57,32	47,73	0
5° anno	0	69,49	69,52	70,21
Totale studenti del triennio	0	65,09	71,88	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:RMRI05000Q - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	30	25	28	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:RMRI05000Q - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	0	8	6	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:RMRI05000Q - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	60,41	28,74	29,59	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	56,47	50,17	50,28	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	0			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto De Amicis ha una lunga tradizione di alternanza scuola-lavoro iniziata ben prima dell'entrata in vigore della legge 107/2015 con lo sviluppo della terza area. Ciò consente di organizzare attività efficaci e ben strutturate contando su docenti che da anni nella scuola rivestono il ruolo di tutoraggio e di contatto con aziende ed enti. Al momento la scuola collabora con le associazioni di categoria e con enti pubblici e privati per quel che riguarda gli indirizzi di ottica ed odontotecnica. L'Indirizzo dei servizi sociali si rivolge in maggior misura a strutture sanitarie, per l'infanzia o per la cura degli anziani, alcuni anche segnalati dal Primo Municipio con il quale l'Istituto collabora attivamente. Trattandosi di un Istituto professionale i percorsi di alternanza si integrano naturalmente con il curriculum scolastico.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'indirizzo dei servizi sociali, acquisito solo di recente dalla nostra scuola, con un elevato numero di docenti DOP, presenta ancora problemi di individuazione di referenti fissi che si ripercuotono sull'organizzazione delle attività. In termini generali, come accade per ogni tipologia di Istituto superiore, non è sempre agevole trovare occasioni di inserimento di giovani studenti all'interno delle strutture individuate.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento presentano un buon livello di strutturazione anche se non riescono a coinvolgere le famiglie. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi universitari, sono coinvolti in attività organizzate dall'Istituto. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. L'Istituto ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni ed ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. Le attività di alternanza vengono monitorate e le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza vengono valutate e certificate dalla scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il biennio fornisce, ad un'utenza talora disagiata, percorsi formativi fondati su una solida base di istruzione generale declinata anche in funzione della vocazione imprenditoriale del territorio e dello sviluppo locale. Lo studente si familiarizza all'uso consapevole e sicuro sia di tecnologie largamente in uso che innovative, richieste, le prime, dalla molecolare tradizione imprenditoriale italiana e, le seconde, dall'innovazione tecnologica. Lo studente è così da subito orientato alla valorizzazione del lavoro, inteso come l'insieme di procedure linguaggi e valori della comunità professionale alla quale si prepara ad appartenere e nella quale trova anche identità e senso di appartenenza.</p> <p>Il triennio introduce l'utenza a partecipare alla scuola dell'innovazione territoriale: infatti i legami con le associazioni imprenditoriali a livello nazionale, pazientemente tessuti nel corso degli anni, hanno consentito all'Istituto di dotarsi sia di tecnologie all'avanguardia che di una eccellente professionalità docente. Cardine della vocazione alla professionalità è l'alternanza scuola-lavoro avente l'obiettivo di introdurre in contesti professionali veri lo studente, così che possa controllare consapevolmente le competenze acquisite. Particolare attenzione è rivolta alla formazione del Personale sia disciplinare che relativa alla mansione, sia di carattere generale che legata al rapporto con studenti in situazione di disagio.</p>	<p>Persiste l'opinione di una inferiorità educativa dei professionali rispetto ai licei: ciò comporta che studenti meno motivati, appartenenti a segmenti sociali disagiati scelgano tale indirizzo non per convinzione ma per disistima del sé, talora innescando previsioni autoverificantesi, scarso impegno nello studio e modesta resa didattica. Tale disistima si traduce talvolta in comportamenti poco corretti, imitativi e di difficile gestione. Scarsa la partecipazione alla vita d'Istituto delle Famiglie, talora del tutto assenti al dialogo educativo nonostante le ripetute sollecitazioni da parte dei Docenti; ciò si è sostanziato in una partecipazione di poco più dell'1/100 alle votazioni degli organi collegiali. La difficoltà a reperire adeguate risorse finanziarie per l'acquisto ed il quotidiano funzionamento di 27 laboratori, tra Sede Centrale, Succursale e Corso Serale comporta la inverosimiglianza di poterli tutti dotare di una tecnologia in grado di inserire validamente gli studenti nel mondo del lavoro.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso dell'anno scolastico appena concluso, il Comitato di autovalutazione ha individuato alcune aree da monitorare, dando priorità al confronto tra i risultati di entrata e uscita nelle varie classi e per ciascuna disciplina. Tale attività è stata coadiuvata dai coordinatori di materia. Ciascuna funzione strumentale sottopone, inoltre, alla valutazione del Collegio dei Docenti il lavoro svolto nel corso dell'anno e i dati sono pubblicamente accessibili sul sito per valutarne punti di forza e di debolezza. Le attività di scuola lavoro vengono monitorate così come i singoli progetti extracurricolari realizzati.</p>	<p>Al momento funzionigramma dell'Istituto non prevede la presenza di una funzione strumentale per il monitoraggio che segua l'andamento e l'esito delle diverse attività valutate in una visione complessiva e sinergica; tale figura pertanto dovrà essere istituita per il prossimo anno scolastico.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,1	13,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	24,1	27,7	22,8
	Tra 700 e 1000 €	32,8	32,9	34,8
	Più di 1000 €	29,9	25,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: RMRI05000Q		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMRI05000Q % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	67	70,8	71,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	33	29,2	28,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:RMRI05000Q % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	35,8208955223881	28,55	29,65	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RMRI05000Q % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	48,3870967741936	57,47	56,06	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:RMRI05000Q - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-48	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	56	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RMRI05000Q - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	0	16,44	14,91	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:RMRI05000Q - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro		12420,81	11850,23	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:RMRI05000Q - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	0	114,91	112,21	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RMRI05000Q - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		23,5	24,97	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, con Sede Succursale e Corso Serale, ha FF.SS. che curano l'aggiornamento costante del PTOF, i rapporti con Studenti e Famiglie, l'Orientamento in entrata ed uscita, la Formazione Docenti. I sei Collaboratori didattico-funzionali sono distribuiti per sedi e Corsi, hanno, pur con marcate attitudini diverse, decennale competenza. Direttori di Laboratorio, Commissioni e Comitato di Valutazione nonché Coordinatori di Dipartimento e di Classe hanno ambiti precisati e circoscritti di intervento. Tra tutti costoro partecipazione valida e non comune senso di appartenenza all'Istituto.</p> <p>L'Istituto ha Direttore SGA da anni nominato dal Dirigente tra gli Amministrativi. Questi, divisi tra Personale, Amministrazione e Didattica sono addetti a compiti ben definiti, pur se, all'interno di ciascuna Segreteria, con mansioni intercambiabili. Eccellente l'impegno di alcuni. I numerosi laboratori sono condotti da Assistenti Tecnici qualificati; i Collaboratori Scolastici, pur non sufficienti in rapporto al numero dei locali, forniscono adeguata vigilanza e sorveglianza dell'utenza e degli spazi di Istituto; ancora eccellente l'impegno, anche se di pochi tra questi.</p>	<p>I Docenti con incarichi di responsabilità sono, da anni, gli stessi. Sono in Istituto da più decenni: alcuni appena diplomati. Hanno competenze valide, ma il loro numero è circoscritto e diminuisce ogni anno per pensionamento. Non semplice la loro sostituzione, per partecipazione circoscritta all'attività didattica frontale da parte della buona parte degli altri Docenti.</p> <p>Tranne alcuni, i quaranta membri del Personale ATA hanno permanenza più breve in Istituto, pertanto un minore senso di appartenenza ed una più circoscritta disponibilità all'impegno di lavoro.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMRI05000Q % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	9,9	9,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	15,8	15,5	10,6
Attività artistico - espressive	0	19,7	17,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	33,6	34,7	26,8
Lingue straniere	0	42,8	43,5	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	17,1	20,5	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	18,4	18	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	2	18,4	18	19,9
Altri argomenti	0	9,2	8,8	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	19,7	20,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	21,7	21,8	21,6
Sport	0	28,3	28,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:RMRI05000Q - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,33333333333333	4,26	3,95	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMRI05000Q % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMRI05000Q %
Progetto 1	il progetto realizzato all'interno di un istituto che prevede una preparazione professionale ha riguardato la stesura di un documento relativo alle no
Progetto 2	Il progetto è rivolto a tutti gli studenti con problemi di demotivazione o insufficiente autonomia nello studio ed ha avuto come obiettivo principale
Progetto 3	Nell'ambito del programma Erasmus plus il progetto ha coinvolto 108 studenti di sei scuole con il nostro istituto come capofila sui temi ambientali da

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	9,7	12,3	16,3
	Basso coinvolgimento	20	18,9	22,3
	Alto coinvolgimento	70,3	68,7	61,4
Situazione della scuola: RMRI05000Q		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La gestione delle risorse economiche destinate ai progetti è fortemente coerente con le scelte educative e didattiche indicate dal Collegio dei Docenti e deliberate dal Consiglio di Istituto ed inserite nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Infatti la maggior parte della spesa si concentra nei progetti ritenuti più importanti, per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati. I progetti che l'Istituto reputa fondamentali per consentire un sempre più diffuso e costante miglioramento del raggiungimento del successo formativo dei propri alunni sono quelli inerenti alla lotta alla dispersione scolastica, all'implemento delle attività di scuola-lavoro per favorire l'inserimento nel mondo produttivo ed al supporto ad altri Istituti per la produzione di sussidi assistivi destinati agli alunni con disabilità, attività quest'ultima che vede l'importante coinvolgimento del CTS (Centro territoriale di supporto per le nuove tecnologie e disabilità), costituito presso l'Istituto stesso.	La continua riduzione dei fondi messi a disposizione dalle Istituzioni per l'attuazione di progetti a largo respiro limita fortemente la realizzazione di interventi mirati e di profonda efficacia, soprattutto per quanto riguarda la quantità degli stessi. Per mantenere alto il livello qualitativo delle azioni progettuali messe in essere, l'Istituto è costretto a compiere annualmente scelte anche difficili, convogliando gli scarsi ed insufficienti mezzi economici a disposizione per soddisfare le esigenze ritenute prioritarie, cercando anche di ottenere forme di finanziamento alternative.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione e le priorità dell'Istituto sono definite in modo chiaro e puntuale, ma la loro condivisione nella comunità scolastica, con le famiglie e con il territorio non è completa e richiede pertanto delle azioni di miglioramento. È necessario, inoltre, migliorare le attività di controllo e di monitoraggio, attuate ancora in modo non del tutto strutturato.
Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono definite.
La scuola impiega per il raggiungimento degli obiettivi ritenuti prioritari una buona parte delle proprie risorse economiche, ed inoltre, considerata l'insufficienza dei fondi provenienti dal MIUR, è costantemente impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi da investire per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMRI05000Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	15,79	15,2	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMRI05000Q - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	13,68	14,36	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	13,2	13,84	15,55
Aspetti normativi	0	13,4	14,08	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	13,46	14,08	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	13,32	13,95	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	14,34	14,97	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	13,72	14,36	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	13,09	13,71	15,46
Temi multidisciplinari	0	13,27	13,87	15,59
Lingue straniere	0	13,49	14,09	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	13,22	13,89	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	13,26	13,89	15,65
Orientamento	0	13,08	13,71	15,45
Altro	0	13,2	13,83	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:RMRI05000Q - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	16,8	17,17	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	15,54	15,93	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	15,2	15,53	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	15,67	15,97	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	15,7	16,01	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	16,16	16,45	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alla luce delle indicazioni della L.107/2015 e delle comunicazioni da parte del MIUR, la scuola ha predisposto un piano di formazione triennale, avvalendosi delle opportunità offerte dalla rete di ambito, dei corsi organizzati all'interno dell'Istituto e invitando i docenti a prendere parte a occasioni di aggiornamento tenute da enti accreditati. Ogni insegnante è invitato a presentare al Dirigente la propria ipotesi di percorso formativo per il successivo anno scolastico, coerente al PTOF e al Piano di Miglioramento dell'offerta formativa. È stato presentato al Collegio docenti un quadro delle tematiche su cui disegnare la formazione per il triennio 2016-19. In base ad esso i docenti dovranno dedicare circa un terzo delle ore previste ad aggiornamenti sulla propria disciplina e due terzi a percorsi formativi relativi a una delle sei aree considerate prioritarie per le esigenze culturali, progettuali e socio ambientali della scuola: disabilità ed inclusione, metodologia e didattica, tecnologie informatiche, normativa, progettazione, area affettiva e comunicazione.

Corsi rispondenti alle esigenze professionali sono proposti al personale ATA, invitato a scegliere in base ai propri interessi, purché in linea con il PTOF e con il principio di coerenza e propedeuticità. Il personale tutto sta acquisendo progressivamente consapevolezza dell'utilità dell'aggiornamento continuo e, nel corso dell'a.s.2016-17, è notevolmente aumentata la partecipazione alle attività di formazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La partecipazione alle attività di formazione è più diffusa rispetto agli anni passati e si nota una maggiore tendenza ad attivarsi autonomamente e partecipare ad occasioni di formazione anche esterne all'Istituto, nonostante ciò e malgrado siano state create le condizioni per un piano formativo della scuola coerente e condiviso da tutti, prevale ancora la tendenza ad occuparsi della propria formazione in maniera individualistica, spesso senza l'obiettivo di condividere gli apprendimenti per mettere in comune le buone pratiche o porsi come riferimento per altri docenti favorendo un efficace scambio di competenze. E' ancora molto limitata l'abitudine ad accogliere occasioni di formazione tra pari, mentre la partecipazione ad esperienze formative in gruppi di lavoro è piuttosto perimetrata. Infine i materiali prodotti durante le esperienze di formazione raccolti e messi a disposizione dei docenti, vengono usati e condivisi in misura inferiore a quanto sarebbe auspicabile.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'albo del sito web di Istituto sono presenti i CV nei quali è riassunta la storia didattica-educativa nonché le molteplici esperienze formative di quanti lo hanno trasmesso. Si rileva che sono presenti differenze nella scelta della tipologia dell'aggiornamento da parte dei Docenti di area comune e di quella di area d'indirizzo: relativa, per buona parte, all'area pedagogico – valutativa i primi e a quella tecnologica i secondi. In tal senso, ulteriori opportunità potranno essere offerte dall'introduzione del portfolio personalizzato che ciascun insegnante dovrà a breve compilare.</p> <p>Per l'attribuzione di incarichi il capitale umano è valorizzato dalla Dirigenza in funzione di una ormai pluriennale consuetudine e conoscenza del Personale, nonché dalla disponibilità richiesta ed offerta da un numero non esiguo di Docenti ed ATA.</p>	<p>La richiesta di inserire i CV ad albo di Istituto sia per trasparenza dell'azione di gestione che per orientare le scelte della Dirigenza nell'attribuzione degli incarichi è stata adempiuta da un numero in fondo limitato di Docenti, quelli che di già palesano l'intento collaborativa.</p> <p>L'auspicato e sovente realizzato trasferimento di competenze dal mondo del lavoro ad una scuola che al lavoro avvia non consente peraltro a quanti richiedono l'autorizzazione alla libera professione di impegnarsi oltre quanto dovuto dal contratto di lavoro. Si rimarca inoltre che la consuetudine a corsi pedagogico – valutativi, trasferiti all'utenza con una forse incompleta introiezione e rielaborazione personale, riduce la loro effettiva o possibile valenza didattica.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:RMRI05000Q - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	3,63	3,69	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RMRI05000Q - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,04	1,47	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,02	1,45	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	1,32	1,75	2,79
Altro	0	1,01	1,45	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,29	1,67	2,73
Il servizio pubblico	1	1,37	1,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	0,98	1,44	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,11	1,53	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,01	1,45	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,96	1,4	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,97	1,42	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,06	1,48	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,03	1,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,95	1,39	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,04	1,46	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	0,95	1,39	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,21	1,64	2,62
Autonomia scolastica	0	1,07	1,51	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	1	1,07	1,48	2,49
Relazioni sindacali	0	0,95	1,4	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,01	1,45	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,96	1,41	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,28	1,72	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	2	1,3	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	14,9	12,9	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	37,8	35,8	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	45,3	50	49,4
Situazione della scuola: RMRI05000Q		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RMRI05000Q - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	49,3	51	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	29,6	34,3	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	21,7	23,8	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	72,4	75,7	72,6
Orientamento	Presente	90,8	92,1	87,8
Accoglienza	Presente	70,4	74,1	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	88,8	90	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	33,6	33,5	34,5
Inclusione	Dato mancante	39,5	38,1	34,1
Continuità'	Dato mancante	42,8	48,1	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	90,8	90	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel nostro Istituto la partecipazione dei docenti a lavori di gruppo è incentivata e apprezzata; essa si esplicita prima di tutto nell'organizzazione dei dipartimenti che si occupano della progettazione dell'attività didattica, della definizione degli standard di valutazione e della stesura, almeno in alcuni casi, delle prove di verifica condivise. Si creano anche diverse occasioni di collaborazione in team per la realizzazione e conduzione di alcuni progetti, tra i quali si possono citare i Progetti Erasmus, Alternanza scuola lavoro, ma anche la conduzione di attività finalizzate all'inclusione, si pensi ad esempio al team degli insegnanti di Sostegno. In tali occasioni si producono materiali didattici messi poi a disposizione di tutto il corpo docente. Nel complesso nel nostro Istituto si respira un'atmosfera di apertura alle innovazioni, al confronto e alla condivisione di esperienze piuttosto informale che favorisce l'iniziativa di chi vuole collaborare e impegnarsi in gruppi di lavoro.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La tendenza a lavorare in gruppo, a condividere e scambiare esperienze propria di alcuni insegnanti è spesso basata sull'iniziativa personale o sulla volontarietà. Il coinvolgimento nei gruppi di lavoro rischia di essere disomogeneo, la qualità dei materiali prodotti in questi gruppi di lavoro, anche se di buona qualità e sufficientemente condiviso, non sempre diventa patrimonio di tutti. I metodi di condivisione di materiali e strumenti andrebbero migliorati; lo stesso si può dire per gli spazi di lavoro degli insegnanti che non favoriscono l'organizzazione e la percezione di un senso di appartenenza ad un luogo ove pianificare la propria attività, confrontarsi e raccogliere o mettere in comune i propri materiali. L'assenza di risorse promuove una partecipazione volontaria, ciò fa sì che spesso manchi la possibilità di usare in modo mirato le competenze degli insegnanti e soprattutto di pianificarne gli interventi, di misurare la qualità degli stessi e di ottenere che tali interventi abbiano una ricaduta omogenea su tutti i soggetti interni all'Istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti, con proposte di buon livello e rispondenti ai bisogni formativi, in quanto tali esigenze vengono raccolte e valutate all'inizio dell'anno scolastico tramite un apposito questionario. In questo modo è possibile selezionare, tra le molteplici proposte, quelle più adatte alle caratteristiche dell'istituto.

La partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro si esplicita nell'organizzazione dei dipartimenti che si occupano della progettazione dell'attività didattica, della definizione degli standard di valutazione e della stesura delle prove di verifica condivise e/o nei gruppi costituiti per la realizzazione e conduzione di alcuni progetti, come i Progetti Erasmus e Alternanza scuola lavoro, e per attività finalizzate all'inclusione. I materiali prodotti in questi gruppi di lavoro sono di buona qualità e sufficientemente condivisi. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, di competenze acquisite da tempo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,7	4,2	3,6
	1-2 reti	21,3	25,3	25,5
	3-4 reti	40,7	35,9	30,4
	5-6 reti	19,3	20,7	19,9
	7 o piu' reti	14	13,9	20,6
Situazione della scuola: RMRI05000Q		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	51,7	48	50,5
	Capofila per una rete	29,7	31	28,6
	Capofila per più reti	18,6	21	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMRI05000Q		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	25,9	24,7	28,2
	Bassa apertura	21	19,4	18,7
	Media apertura	26,6	25,6	25,3
	Alta apertura	26,6	30,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMRI05000Q		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RMRI05000Q - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	71,1	72,8	77,4
Regione	0	13,2	15,5	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	15,8	16,3	18,7
Unione Europea	0	18,4	17,2	16
Contributi da privati	0	9,9	9,6	8,8
Scuole componenti la rete	1	59,9	55,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMRI05000Q - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	26,3	25,5	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	34,9	30,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	80,9	85,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	14,5	12,1	13,2
Altro	2	44,1	39,3	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMRI05000Q - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	25,7	23,8	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	2	25,7	23	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	64,5	69	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	27,6	27,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	23	17,6	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	7,2	9,6	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	15,1	13	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	20,4	24,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,6	3,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	19,7	15,5	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,4	16,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	25,7	22,6	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,9	9,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,6	7,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	15,8	17,6	22,2
Altro	0	25	24,7	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4	3,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	7,9	7,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	29,1	32,8	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	42,4	40,3	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	16,6	15,5	15,8
Situazione della scuola: RMRI05000Q	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMRI05000Q - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	49,3	46,9	48,7
Universita'	Presente	78,9	75,7	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	47,4	39,3	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	50,7	51	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	72,4	72	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	54,6	51,5	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	69,7	67,8	66,8
Autonomie locali	Presente	52,6	59	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	36,8	39,7	51,3
ASL	Presente	46,1	46,4	54
Altri soggetti	Dato mancante	26,3	27,2	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMRI05000Q - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	70,4	74,1	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMRI05000Q - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMRI05000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	0,254237288135593	11,14	10,27	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto partecipa a tre reti di scuole: la rete Deure, la rete Alternanza Scuola-lavoro, e la rete nazionale di scuole CTS, allo scopo di sviluppare temi multidisciplinari, aspetti di metodologia e didattica generale, inclusione di studenti con disabilità. In particolare, l'inserimento nella rete DEURE consente la partecipazione a progetti europei, come Erasmus Plus per la mobilità di docenti e studenti.</p> <p>Sono altresì presenti accordi formalizzati con l'Università Roma Tre per affrontare tematiche di carattere generale, con le associazioni di categoria degli Ottici e degli Odontotecnici, per consentire lo svolgimento delle attività di alternanza scuola-lavoro previste dall'ordinamento vigente e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e con associazioni di volontariato, come ad esempio la Caritas, iniziativa che ha importanti ricadute nella crescita complessiva degli studenti come cittadini partecipi e responsabili.</p> <p>Collaborazioni sia temporanee che all'interno di progetti si realizzano anche con la Biblioteca comunale Enzo Tortora e il Centro Informagiovani.</p>	<p>Un fattore di criticità è l'assenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio, situazione che limita fortemente l'integrazione della scuola con il territorio. È necessario, inoltre, rilevare che le potenzialità delle reti, ed in particolare quelle del CTS, non sono sfruttate appieno, ma soltanto parzialmente.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	82,3	75,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	13,1	17,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	2,3	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	2,3	2,8	2,3
Situazione della scuola: RMRI05000Q %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,3	0,9	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	16,1	13,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	55,7	60,9	67,4
	Alto coinvolgimento	26,8	24,7	19,3
Situazione della scuola: RMRI05000Q %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi anni scolastici l'Istituto ha dato vita a progetti di tipo laboratoriale che, con l'aiuto di formatori esterni, hanno visto il coinvolgimento dei genitori. La loro presenza, non sempre significativa, ha tuttavia permesso di arricchire la conoscenza dell'ambiente formativo di provenienza degli studenti.</p> <p>Per alcuni corsi di formazione riguardanti le problematiche adolescenziali, oltre che ai docenti l'invito è stato rivolto ai genitori degli alunni. A loro viene inoltre richiesto il consenso e la condivisione di ogni progetto o iniziativa che veda coinvolti i ragazzi.</p> <p>L'Istituto condivide con le famiglie, attraverso l'accesso riservato ad una piattaforma on-line, alcune informazioni riguardanti la vita scolastica degli alunni, come ad esempio le assenze e i ritardi che vengono comunicati in tempo reale o come i risultati di fine periodo. Dal prossimo anno scolastico l'introduzione del registro elettronico offrirà ulteriori opportunità di confronto con le famiglie.</p> <p>Buona la partecipazione delle famiglie in occasione dei colloqui a loro dedicati.</p>	<p>Piuttosto modesta è la partecipazione dei genitori alla vita scolastica: la loro presenza è più apprezzabile nel primo biennio ma è quasi esclusivamente rivolta alla condivisione degli aspetti didattici e valutativi.</p> <p>Il tentativo di coinvolgere le famiglie anche attraverso la creazione di apposite piattaforme accessibili dal sito di Istituto dedicate alle comunicazioni della scuola in senso lato (date delle verifiche scritte, compiti assegnati, proposte per uscite didattiche ecc..) ha fino ad ora ottenuto un successo limitato.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto partecipa a reti di scuole ed ha stipulato accordi di collaborazione con soggetti esterni. Tutte le associazioni di categorie e le aziende del territorio coinvolte nei progetti di alternanza scuola-lavoro hanno una proficua integrazione con la vita scolastica. In tale ambito, buone e di elevata qualità risultano le proposte di stage. La partecipazione a reti scolastiche offre momenti di confronto per la promozione delle politiche formative e per lo sviluppo di idee progettuali.

La scuola coinvolge le famiglie a partecipare alle sue iniziative con ricaduta, tuttavia, piuttosto modesta soprattutto a causa dell'ampiezza del bacino di utenza. Le modalità di coinvolgimento e collaborazione con le famiglie sono certamente da migliorare.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
condivisione delle scelte formative	condivisione scelte formative.pdf
Attività e strategie didattiche	ATTIVITÀ E STRATEGIE DIDATTICHE.pdf
clima scolastico	clima scolastico famiglie.pdf
sanzioni disciplinari	sanzioni disciplinari.pdf
politiche inclusive	politiche inclusive.pdf
studenti svantaggiati	studenti svantaggiati.pdf
Crescita sociale, culturale; professionalità per garantire inserimento nel lavoro e pari opportunità	indicatori missione e obiettivi prioritari.pdf
organizzazione delle risorse umane: organigramma	organigramma.pdf
Piano triennale di formazione 2016/2019	piano triennale di formazione.pdf
collaborazione tra docenti	clima scolastico docenti.pdf
coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica	coinvolgimento famiglie.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare gli esiti con azioni di supporto volte alla crescita delle competenze nelle discipline comuni al biennio e professionalizzanti al triennio	Miglioramento degli esiti finali e delle prove standardizzate attraverso un miglioramento delle competenze valutate attraverso le prove parallele
		Potenziare le competenze linguistiche e professionalizzanti degli alunni più motivati soprattutto nel triennio	Potenziamento delle competenze quantificato attraverso una maggiore percentuale di iscritti all'università e una diminuzione nei tempi di collocamento
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali attraverso la preparazione di prove disciplinari volte ad accertare le competenze iniziali	Miglioramento delle performance attraverso la somministrazione di prove parallele per disciplina e di prove di verifica autentiche.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)



L'analisi critica del processo di autovalutazione, scaturita da una ponderata compilazione del RAV, ha fatto cadere la scelta della priorità, che necessariamente deve riguardare gli esiti degli studenti, sui risultati scolastici, motivando l'esclusione delle altre. Tra i punti di debolezza emersi vi è infatti lo scarso controllo dei risultati a distanza; è ancora bassa la percentuale dei diplomati in un Istituto Professionale che prosegue gli studi universitari e che possono essere pertanto monitorati negli anni che seguono quelli di frequenza scolastica.

Il nostro Istituto non ha inoltre ancora sviluppato indicatori che offrano una misurazione coerente delle competenze chiave e di cittadinanza.

Più pressante è l'esigenza di un miglioramento degli esiti, soprattutto di quelli numericamente espressi dai risultati degli esami di stato. Le strategie che verranno poste in essere, a partire dal biennio iniziale, si ripercuoteranno di certo anche sul miglioramento degli esiti delle prove standardizzate che già da ora, tuttavia, offrono risultati accettabili.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Curricolo, progettazione e valutazione	

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Potenziare la condivisione delle iniziative di formazione professionale del personale nelle rispettive aree di competenza
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziare i rapporti con le organizzazioni e le istituzioni presenti sul territorio Elaborare strategie di coinvolgimento delle famiglie

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'implemento delle attività di formazione del personale comportano il consolidamento di condivise metodologie e strategie didattico-educative, la diffusione capillare delle quali ha importanti ricadute sulle azioni messe in essere per migliorare i percorsi di apprendimento degli studenti, e quindi gli esiti finali.
Il supporto educativo delle famiglie, fondamentale per la crescita dello studente in quanto cittadino, deve necessariamente essere potenziato con azioni mirate di coinvolgimento attivo.